

# TEATRO DENUNCIA: A TORINO VA IN SCENA LA «MALAPOLVERE»

LAURA CURINO PORTA AL GOBETTI IL DRAMMA SULL'ETERNIT DI CASALE MONFERRATO, SINO AL 12 FEBBRAIO. IL GIORNO DOPO CI SARÀ LA SENTENZA CONTRO I SIGNORI DELL'AMIANTO

di EMILIANO CORARETTI

per narrare la storia di Evasio Cop-

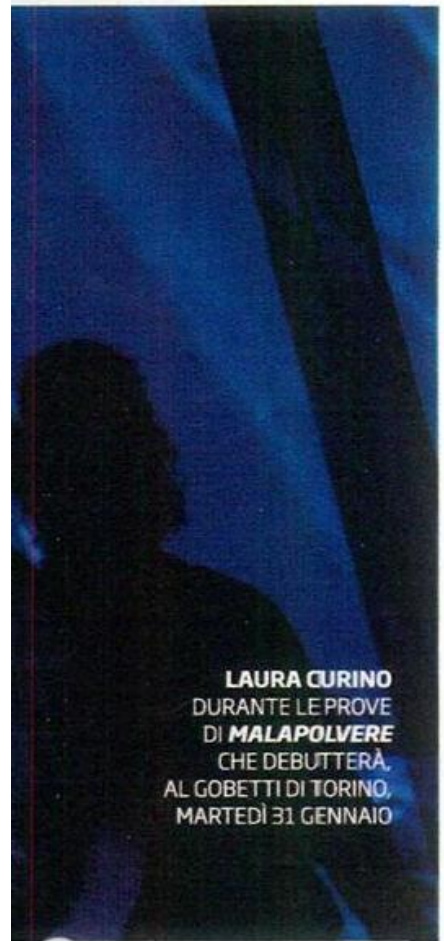
Ogni mattina, prima di andare a lavoro, Evasio Coppo si copriva scarpe e mani con dei sacchetti di plastica. Gli amici lo chiamavano «il palombaro», ma a lui non importava. «Ho un figlio da crescere» diceva. Così, proteggendosi come poteva, faceva l'operaio per l'Eternit di Casale Monferrato, la fabbrica che, producendo amianto, per decenni ha disperso nell'ambiente polveri capaci di provocare tumori ai polmoni, mesoteliomi o asbestosi.

Nonostante le precauzioni, Evasio è morto, aggiungendosi alle oltre 1.300 persone che, da quando ha aperto nel 1907 a quando ha chiuso nel 1986, al-

l'Eternit ci hanno lavorato o ci hanno vissuto vicino. Ora la sua diventa una delle storie di *Malapolvere*, lo spettacolo che Laura Curino porta il 31 gennaio in prima nazionale al Teatro Gobetti di Torino, ispirandosi al libro inchiesta *Malapolvere* di Silvana Mossano (Sonda 2010, pp. 192, euro 14): «Mettere in scena il dramma di Casale Monferrato» racconta l'attrice torinese «non significa solo parlare dei veleni tossici che hanno ucciso migliaia di persone, ma anche raccontare di quelle polveri invisibili che hanno permesso la strage, la corruzione, l'avidità e la disinformazione». Appassionata del teatro di parola, attrice capace di confrontarsi con Goldoni come con Virginia Woolf, *Laura Curino*

po, o quella di Romana Blasotti Pavesi, che a 82 anni guida ancora l'Associazione Familiari Vittime Amianto senza perdersi un'udienza del processo iniziato due anni fa, usa uno stratagemma squisitamente teatrale: «Faccio parlare gli oggetti: la torre civica del paese, un albero dei giardini pubblici, il fiume Po. E ognuno di loro dà voce a gente che, a quasi trent'anni dalla chiusura della fabbrica, ancora lotta tenacemente per avere giustizia».

*Malapolvere* andrà in scena a Torino fino al 12 febbraio e per uno strano gioco del destino, il giorno dopo, sempre a Torino, ci sarà la sentenza del processo che vede alla sbarra, accusati di disastro ambientale doloso e omissione volontaria di cautele nei luoghi di lavoro, il presidente della multinazionale dell'amianto Stephan Schmidheiny e il suo collaboratore Louis de Cartier de Marchienne: «In qualunque modo andrà a finire» conclude la Curino «continuerò a raccontare questa storia, perché le parole sono l'unico antidoto alle sottili polveri dell'indifferenza».



LAURA CURINO DURANTE LE PROVE DI MALAPOLVERE CHE DEBUTTERÀ AL GOBETTI DI TORINO, MARTEDÌ 31 GENNAIO

**PREQUEDENOTA**

**IL GENIO DI SPIRIR**  
UNA «SINFONIA DELLO STILE TEDESCO»

La «Sinfonia» di Spirir è un'opera di grande bellezza e di grande impegno. È un'opera che si presenta come un'opera di grande bellezza e di grande impegno. È un'opera che si presenta come un'opera di grande bellezza e di grande impegno.

**TEATRO DENUNCIA**  
**Laura Curino**  
**LA «MALAPOLVERE»**

**SMARTCARD**

**TORNA LLABRAMS**  
**E STAVOLTA SCELLE**  
**L'ISOLA DI CALCATRAZ**

La «Sinfonia» di Spirir è un'opera di grande bellezza e di grande impegno. È un'opera che si presenta come un'opera di grande bellezza e di grande impegno.

**ORA SUONA SOLO VIVALDI**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**spettacoli**

